

AMBIENTE ■ LA FOTOGRAFIA DELL'ISPR, L'ESPERTO: «L'AGRICOLTURA NON È LA SOLA IMPUTATA»

È allarme pesticidi nelle acque: bollino rosso per 26 pozzi su 42

Al setaccio le falde sotterranee e i corsi superficiali: dati negativi per Lambro, Brembiolo, Lisone, Adda e Po

CRISTINA VERCELLONE

Le acque di Lodigiano e Sudmilano non se la passano bene. A dirlo sono i dati dell'indagine Ispra sui pesticidi nelle falde sotterranee e superficiali. «Anche se poi le acque vengono depurate - spiega il referente del progetto Pietro Paris - bisogna evitare di inquinare, per una ragione ambientale ed economica. Per quanto riguarda i pesticidi, però mi sento di spezzare una lancia a favore dell'agricoltura. Quest'ultima, infatti, non è la sola responsabile. Gli stessi principi attivi, infatti, si usano in campo industriale e si trovano negli insetticidi utilizzati in casa».

Tra Lodigiano e Sudmilano sono 26 i pozzi (punti di prelievo) che superano il livello di inquinanti consentito dalla legge sui 42 monitorati. Per quanto riguarda l'acqua di falda superficiale ad avere il bollino rosso sono 17 campionamenti su 19, 4 dei quali nel Sudmilano. Le acque sotterranee sono più pulite, ma non



INQUINAMENTO Troppi pesticidi nelle acque del Lodigiano e del Sudmilano

mancano anche qui le criticità. Su 23 pozzi indagati, infatti, quelli inquinati sono 9, 4 dei quali tra Cervignano e San Donato. Il rapporto è stato predisposto dall'Ispra sulla base delle informazioni trasmesse da Regioni e Province, che attraverso le Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente effettuano le indagini sul territorio e le analisi di laboratorio.

Nelle acque superficiali della Lombardia ci sono residui nel 78,5 per cento dei punti. Sono state rinvenute, in tutto, 43 sostanze; le più frequenti sono Ampa, terbutilazina-

terbutilazina-desetil e glifosate. Nelle acque sotterranee, invece, è stata riscontrata la presenza di pesticidi nel 41,3 per cento dei pozzi. Sono state trovate 26 sostanze: le più frequenti sono terbutilazina-desetil, atrazina-desetil ed atrazina. «Fra le sostanze maggiormente responsabili della non conformità - spiegano gli esperti nel rapporto - c'è il glifosate. Quest'ultima è una delle sostanze maggiormente usate e risulta essere uno dei principali contaminanti delle acque. Il suo monitoraggio è eseguito dalla sola

Lombardia». Il pollice in giù, per quanto riguarda il territorio, è andato al Lambro, monitorato a Brembio, Orio, Sant'Angelo e Lodi Vecchio, ma anche al Brembiolo, passato al setaccio a Casale e Fombio, all'Adda e al Po (Castelnuovo) e al Lisone (Vidardo). Valori di inquinanti oltre il limite sono stati registrati, inoltre, nel Po, a Soma-glia, nella Mortizza a Santo Stefano e nel colatore Muzza a San Martino. Accusato "numero uno" è il Lambro anche nel Sudmilano. Dati negativi, infatti, sono stati rilevati a Peschiera e Vizzolo. Sul banco degli imputati sono finiti, inoltre, il Redefossi a San Donato e la Vettabbia a San Giuliano. Sono risultati puliti, invece, il Tormo a Crespiatica e l'Adda a Montanaso.

Nelle valutazioni sui corsi d'acqua sotterranei del Lodigiano, i siti peggiori sono quelli di Caselle Lurani (Olona settentrionale e Lambro meridionale), Castiglione, Corte Palasio (Adda) e Tavazzano (Lambro). Ai confini della metropoli, ad avere la peggio, sono Cervignano (Adda), Melegnano, Tribiano e San Donato (Lambro). Bene, invece, per i monitoraggi nell'Adda a Bertoni-co, nel Lambro a Borghetto, nel Po a Castelnuovo, nell'Adda a Corte Palasio, nel tratto di Lambro a Mediglia, Salerano, San Zenone e San Donato (Lambro e Olona meridionale) e nell'Adda a Zelo.

